

André-Marie Dubarle, *Il peccato originale*, Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2014, pp. 160 - € 16,00.

*p.m.* Le Edizioni Dehoniane di Bologna presentano una nuova edizione del testo *Il peccato originale*, che in certo qual modo prosegue l'affermazione editoriale e di pubblico della ben nota collana intitolata *Nuovi Saggi Teologici*.

Ha scritto sant'Agostino: «Nessuno ha niente di suo se non il peccato». Ma cos'è il peccato e, soprattutto, che cosa è il peccato originale? Don Primo Mazzolari, probabilmente avvertendo la difficoltà di affrontare una problematica così impegnativa e spinosa, amava dire: «Quanta fantasia in certe spiegazioni del peccato!». Eppure il peccato esiste! Eppure il peccato, i peccati li commettiamo anche noi! Eppure dobbiamo sforzarci di capire cosa è il peccato e cosa è stato e cosa è per noi il peccato originale!

André-Marie Dubarle in questo *Il peccato originale*, il cui sottotitolo è, appunto, *Prospettive teologiche*, analizza una delle tesi originali in relazione all'apparire e alla presenza del male nel mondo.

Nel libro biblico della *Genesi* la narrazione della caduta originale di Eva e di Adamo ad opera del serpente è rivestita da un alone la cui natura ha carattere del tutto simbolico. Secondo il Dubarle il racconto evidenzia una legge costante, che agisce nella stessa trasmissione ereditaria. «L'importanza decisiva è data dal cumulo di peccati che accompagnano e sfigurano da sempre il destino dell'umanità».

Ogni individuo, ogni persona subisce da tale male un contagio. Soltanto dall'aiuto della grazia di Gesù Cristo ogni credente battezzato è in grado di opporsi al peccato e di orientare la propria esistenza e il proprio cuore a Dio già a partire da questo mondo e dalla sua vita. Dio, infatti, «Lo ha fatto diventare come peccato per noi» (2Cor 5,21).

Tutto questo «esprime bene che non è per ridere che il Cristo ha amato, che la croce è la rivelazione dell'amore e che nessuno può cadere più in basso del Salvatore» (J. Lyon).